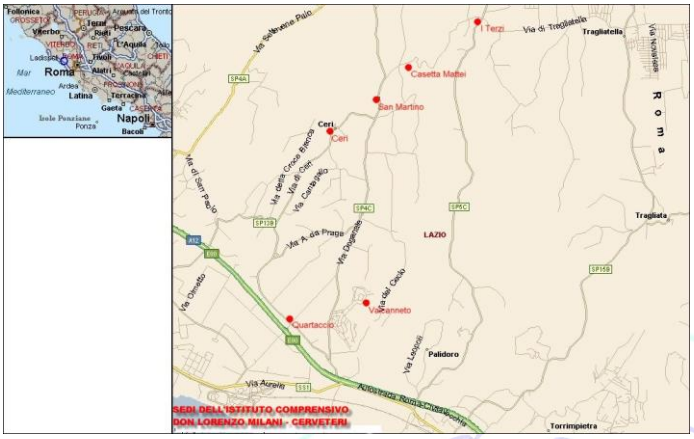
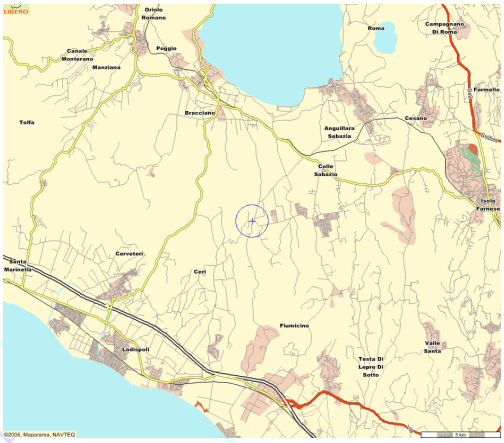
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Cerveteri

Cerveteri dista solo 40 km da Roma e 35 da Civitavecchia, si sviluppa a metà tra il mare e la collina su una superficie di circa 184km^2, il centro abitato si trova a 81 mt. s.l.m., è sito UNESCO (patrimonio dell'umanità).

Apparsa per la prima volta nella storiografia in occasione della ben nota battaglia del Mar Sardo (540 a.C. ca), la città di Cerveteri ha in realtà una storia certamente più antica, risalente almeno alla metà del IX secolo a.C. Le ricerche archeologiche hanno, infatti, accertato la presenza, a partire da questo periodo (ma con resti di sepolture attribuibili anche al Bronzo Finale), di un'occupazione stabile della zona, con insediamenti abitativi e relative necropoli (Sorbo e Cava della Pozzolana), collocabili ai margini nord-ovest e sud-est del pianoro tufaceo, compreso tra i fossi Manganello a nord e Mola a sud; sul pianoro si svilupperà in età storica la città etrusca. Fondata secondo la tradizione dai Pelasgi, mitica popolazione di origine greca, il centro etrusco, denominato Kaisra (Agylla per i Greci e Caere per i Romani), sorse a seguito dell'evoluzione dei piccoli insediamenti protostorici villanoviani e grazie al costante contatto con la cultura greca e ai fiorenti commerci intrapresi con i Fenici, scambi entrambi attestati a partire almeno dalla metà dell'VIII sec. a.C. Il mutamento delle condizioni sociali, segnato dallo sviluppo di insediamenti più articolati e organizzati secondo una struttura piramidale con a capo famiglie aristocratiche, è ben documentato dall'estensione delle aree funerarie sugli altopiani della Banditaccia e di Monte Abatone, caratterizzate in gran parte dalle tombe a tumulo di stampo principesco. Ma, certamente, la città conosce il suo periodo di massima fioritura nel corso del VI secolo, quando l'economia mercantile raggiunge il suo apice e il centro urbano è luogo di confluenza di molteplici artisti provenienti dalla Grecia e, in particolare, dalle isole della Ionia. Un simile sviluppo è ben documentato non solo dalla crescita dell'abitato e dall'estensione delle sue necropoli, ma anche dalla ricchezza del porto di Pyrgi (l'attuale Santa Severa) e dei suoi santuari. Oltre a numerosi ex voto, materiale e decorazioni architettoniche, l'area sacra ha restituito le note lamine auree, due delle quali, una in etrusco e una in fenicio, attestano gli ottimi rapporti, politici e commerciali, di Kaisra con Cartagine: le due alleate furono protagoniste della citata battaglia del Mar Sardo combattuta contro i Focesi. Tuttavia, a partire dagli anni 70 del V secolo a.C., cominciano a delinearsi i primi sintomi di una crisi, segnati in particolar modo dal conflitto con i Greci (emblematica è la battaglia di Cuma del 474 a.C.) e dalla progressiva chiusura dei mercati col meridione della penisola italica. Col passare del tempo, nel corso del secolo successivo e agli inizi del III, la crisi si fa più forte. Se, infatti, in una prima fase Caere instaura legami politici con Roma, tanto da accogliere le Vestali nel 390 a.C. durante l'invasione dei Galli, in un seconda fase, ascrivibile ai primi decenni del III secolo, il coinvolgimento della città nella guerra tra Tarquinia e Roma la porta a soccombere e a divenire, nel 273 a.C., città alleata dell'Urbe. Il III e il II secolo a.C. sono dunque caratterizzati dalla graduale romanizzazione del centro, tanto che la giustizia viene ormai esercitata dal pretore di Roma e le famiglie locali tendono a un progressivo inserimento nel senato. Addirittura, agli inizi dell'età imperiale, il geografo Strabone ricorda Caere come antica e illustre città, della quale, tuttavia, egli lamenta la scarsità di resti, con l'unica eccezione delle Aquae Ceretanae, complesso termale con caratteri di sacralità, oggi riconosciuto nell'attuale area del Sasso di Furbara. La storia medievale di Cerveteri è certamente meno nota e meno ricca di quella antica. In effetti la città conobbe una fase piuttosto travagliata in questo periodo: tra il IX e il X secolo, essa fu soggetta a un regime turbolento e oppressivo, subendo anche la ritorsione di eventi che coinvolsero la stessa Roma, quali l'invasione saracena. In tale fase, i dati registrano un progressivo abbandono dell'area e una mancanza di attività economiche di un qualche rilievo, tanto da risultare come zona incolta. Il fenomeno sembra accentuarsi con la fine del XII secolo quando, accorpata alla Diocesi di Porto, la città è vittima di un'epidemia di malaria, che costringe gli abitanti a lasciare la vecchia sede cittadina e a spostarsi nell'attuale borgo di Ceri. Una rifioritura del centro si avrà soltanto col '500, momento in cui Caere Vetus (così chiamata in opposizione al "nuovo" abitato di Ceri) diviene parte del principato della famiglia Ruspoli, che lascerà il suo segno più riconoscibile con l'acquisizione, nel 1674, del castello Orsini, oggi detto appunto Castello Ruspoli, situato nel centro storico della cittadina moderna e ospite del Museo Nazionale Cerite.





Diocesi GB - Porto Santa Rufina

La diocesi nasce come tale nel XII secolo dalla fusione di due diocesi più antiche: Porto e Selva Candida. I suoi confini sono a ovest il litorale da Santa Marinella a Fiumicino, a sud la via portuense da Fiumicino al Grande Raccordo Anulare, a est il Grande Raccordo Anulare fino alla Cassia, a nord la via Cassia dal Grande Raccordo Anulare a Cesano e da qui, lungo una linea ideale, fino a Santa Marinella. A questo territorio va aggiunto,come una sorta di isola, quello di Castelnuovo di Porto e Riano, lungo la via Flaminia. Il vescovo attuale è mons. Gino Reali, nato a Monteleone di Spoleto il 28 gennaio 1948. è stato ordinato sacerdote nel 1971; il 7 aprile 2002 è stato ordinato vescovo nella basilica di Spoleto e dal giugno 2002 è stato chiamato dal Papa a guidare la Diocesi di Porto – Santa Rufina. La sede vescovile è a La Storta a Roma.

I PLESSI

Contesto

L'Istituto Don Lorenzo Milani nasce come Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2000-2001 e, quindi, ha una storia recente, ma i singoli ordini di scuola che oggi lo compongono hanno cominciato ad essere presenti sul territorio già negli anni '50. Attualmente l'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" è costituito da tre ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado ed opera su un territorio molto vasto (la zona sud est) del Comune di Cerveteri, comprendente realtà socio ambientali affatto diverse fra loro che vanno da nuclei abitativi sparsi per la campagna (I Terzi, Casetta Mattei, San Martino, Quartaccio e Ceri) al centro residenziale (Poggio Valcanneto) che, sorto negli anni '70 come comprensorio turistico ambientale, si è progressivamente ampliato senza alcuna pianificazione, divenendo residenza stabile di oltre 5000 abitanti. La popolazione scolastica proviene da tre realtà socio-ambientali ben definite:

1 Borgo San Martino, Ceri e Quartaccio (a sfondo prevalentemente agricolo e terziario);

2 I Terzi e Casetta Mattei (a sfondo prevalentemente agricolo);

3 Valcanneto (a sfondo prevalentemente terziario avanzato).

L'Istituto accoglie inoltre ragazzi anche dai Comuni limitrofi (Fiumicino, Roma, Bracciano ed Anguillara Sabazia).

Caratteristica comune a tutte le zone è la carenza di luoghi di aggregazione organizzati e di strutture sociali decentrate (oltre la piazza, la chiesa ed il bar) e lontananza dagli Enti (Sede comunale, ASL, altre scuole …).

Da sottolineare la scarsa integrazione fra le zone suddette a causa della mancanza di un'identità storica territoriale.

Sede Centrale de' I Terzi

La scuola del borgo nasce come scuola elementare, succursale della scuola di Torre in Pietra, nel 1961. Solo dieci anni dopo, nell'anno scolastico 1970-71, comincia ad accogliere anche i ragazzi della scuola media e i bambini della scuola elementare vengono ospitati in altri locali, fra cui l'aula adiacente alla Parrocchia ed altri edifici del borgo.

Il 1 ottobre del 1974 diventa un Istituto a sé, distaccandosi dalla scuola di Torre in Pietra, e viene intitolata a Don Lorenzo Milani.

In quegli anni era vicepreside Don Nicolino Amedeo Merlo, che, con alcuni genitori volenterosi, andava a raccogliere i ragazzi dalle loro case disseminate nella campagna e, con una seicento multipla, poiché mancava il servizio pullman, li accompagnava a scuola.

Nell'anno scolastico 1979-80 viene costruita la parte sottostante al vecchio edificio.

Dieci anni dopo, nell'anno scolastico 1989-90, a causa della diminuzione della popolazione scolastica, viene chiusa definitivamente la scuola elementare.

Nell'anno scolastico 2004/2005 viene ristrutturato l'impianto termico dell'edificio e dotato di impianto di allarme anti intrusione.

Il 18 gennaio 2006 viene inaugurata la ristrutturata palestra del centro sportivo "Francesco Paris" de I Terzi.

Nell'anno scolastico 20008/2009 viene aperta al pubblico la biblioteca scolastica.

Nell'estate 2009 viene prima chiusa a poi riaperta l'ala antica del plesso.

COORDINATE: LATITUDINE 42° 01' 08",83 nord; LONGITUDINE 12° 11' 53",25 est.

Per raggiungere la sede de' I Terzi (sita in piazza Eugenio Tisserant, 1), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per I Terzi a destra al km 30,300, e proseguire per km 11,800 ritrovando a sinistra prima il borgo de I Terzi ed immediatamente dopo la scuola (ben visibile il campanile della chiesa parrocchiale dedicata a S. Eugenio) il cui accesso è su piazza Cardinale Eugenio Tisserant; proseguendo, poco oltre, si trovano la palestra ed il campo sportivo comunale.

Il Borgo de' I Terzi

La storia del Borgo de' I Terzi inizia nel 1950, quando, al posto dei pastori nomadi, vi si cominciarono a stabilire circa 100 persone. Inizialmente il borgo confinava con le strade poderali n.89, n.18 e con la doganale n.16 fino al Comune di Bracciano ad Ovest; con i Comuni di Cerveteri e di Anguillara Sabazia ad Est e a Nord, invece, con il confine diocesano, che coincide con l'attuale confine del Comune di Cerveteri. Con il passare del tempo, fino ad arrivare al 1977, il parroco Don Tarcisio Pasinato fece ogni anno il censimento degli abitanti del borgo, che andarono via, via aumentando finché nel 1977 risultarono 660, divisi nei Comuni di Roma, Anguillara e Cerveteri. L'aumento della popolazione si ebbe anche grazie alla riforma fondiaria dovuta all'Ente Maremma. Questa zona, infatti, era paludosa, come tutta la zona costiera; agli inizi del secolo fu bonificata dall'Ente Maremma e solo nel 1952 si cominciarono a distribuire i lotti di terra. La maggior parte delle famiglie assegnatarie proveniva dall'alto Lazio e dall'Abruzzo.

Il nome "I Terzi" è probabilmente originato dal fatto che in epoche passate 1/3 del prodotto dei campi doveva essere consegnato al latifondista, cioè alla famiglia Torlonia: la zona, infatti, fino al Borgo medioevale di Ceri, apparteneva ai Duchi di questa casata.

Il territorio era a macchia mediterranea, pian piano adattata a pascolo, dove si praticava l'attività transumante, cioè le greggi d'inverno venivano portate a pascolare vicino al mare, d'estate vicino alla montagna. Questi terreni, col passare del tempo cominciarono ad essere coltivati. Nelle zone di pascolo cominciarono a sorgere i primi casali (1955) che, da rustici casolari per il passaggio dei pastori, si trasformarono in piccole abitazioni ad uno o due piani. Le case appena affidate spesso erano in costruzione e tutte senza servizi: infatti la rete fognaria non esisteva, mentre l'acqua era quella del pozzo e veniva utilizzata sia per uso personale, sia per irrigare i campi sia per uso alimentare; non esisteva ancora la corrente elettrica. Il territorio fu fornito di tutti questi servizi soltanto negli anni 1967-68.

La parrocchia di S. Eugenio fu costruita dall'Ente Maremma, inaugurata il 26 ottobre 1961 e riconosciuta parrocchia il 26 gennaio 1962. L'idea di erigere la parrocchia venne al capitolo della Cattedrale e il nome datole fu del Cardinale S. Eugenio Tisserant (vescovo della Diocesi di Porto-S. Rufina dal 1946 al 1967 e poi cardinale dal 1967 al 1972). I primi servizi religiosi furono iniziati dai Cappellani volanti fino al 1964, cioè fino all'arrivo di Don Nicolino Amedeo Merlo (primo parroco dal 1968 al 1977). Poi Don Tarcisio Pasinato dal 1977 al 1993, in seguito Don Norberto Hammes dal 1993 al 1997, quindi Don Walter Trovato dal 1997 al 2001 ed attualmente Don Luigino Bergamin.

La popolazione di oltre 300 abitanti nel 2000 (344 nel 2002) sfiora i 400 abitanti nel 2010 (382 nel 2006).

Sede di Casetta Mattei

Nasce come scuola elementare nell'anno scolastico 1959-60, ma viene chiusa dopo qualche anno per mancanza di alunni, che si recavano quasi tutti aI Terzi e a Borgo S. Martino.

Nell'anno scolastico 1976-77 viene riaperta.

Nell'anno scolastico 1994-95 la scuola, appena ristrutturata, viene chiusa e verrà riattivata solo nell'anno scolastico 2000-01 per ospitare i bambini delle sedi di scuola materna di Ceri e Borgo S. Martino, dichiarate inagibili (altre due sezioni saranno ospitate temporaneamente nella sede de' I Terzi).

Nell'anno scolastico 2001-02 i bambini della scuola materna tornano nelle sedi di Ceri e Quartaccio e da allora l'edificio accoglie i bambini della scuola elementare di Borgo S. Martino, che è rimasta chiusa per inagibilità.

Nell'estate 2009 viene prima chiusa a poi riaperto il plesso.

COORDINATE: LATITUDINE 42° 00' 35",19 nord; LONGITUDINE 12° 10' 39",77 est.

Per raggiungere la sede di Casetta Mattei (sita in via di Casetta Mattei, 14), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per Bracciano e Ceri a destra al km 32,500, superare il cavalcavia dell'autostrada e proseguire verso Bracciano (senza svoltare per Ceri). Dopo 9,7 chilometri, lungo la via doganale, ad un bivio guardato da un'edicola dedicata alla Madonna, si svolta a destra lungo via di Casetta Mattei, trovando a destra, dopo 800 metri, la sede di Casetta Mattei appoggiata su una collinetta che domina un vasto panorama. Proseguendo, dopo 3,2 km, si giunge alla sede centrale de I Terzi.

Sede di Borgo S. Martino

La scuola del borgo sorge nell'anno scolastico 1957-58 come scuola elementare e materna con refettorio e cucine, eliminate nel 1970.

Nell'edificio viene anche ospitato fino al 1965 un corso di scuola media.

In quel periodo, e fino al 1988-89, la scuola fa parte del Circolo didattico di Torre in Pietra, poiché l'edificio insisteva sul Comune di Roma, finché un referendum della popolazione decise il passaggio al Comune di Cerveteri.

Dall'anno scolastico 2001-02 tutto l'edificio è inagibile e i bambini della scuola materna sono stati trasferiti nella sede di Quartaccio, mentre quelli della scuola elementare a Casetta Mattei.

Il 17 marzo 2005, alla presenza del vescovo S.E. monsignor Gino Reali, del sindaco di Cerveteri dottor Antonio Brazzini, del presidente dell'ARSIAL dott. Franco Urbani, viene inaugurato il primo lotto e la scuola può ospitare nuovamente i bambini della scuola dell'infanzia (le sezioni A e B tempo normale provenienti dalla sede di Quartaccio).

Nell'a.s. 2007/2008 l'aula "Bambi" viene temporaneamente dichiarata inagibile dal Commissario prefettizio a causa della presenza di una fessurazione. L'aula viene riaperta a seguito di lavori di infiltrazioni di resine nel terreno.

COORDINATE: LATITUDINE 41° 58' 30",37 nord; LONGITUDINE 12° 09' 38",41 est.

Per raggiungere la sede di Borgo San Martino (sita in piazza San Martino, 9), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per Bracciano e Ceri a destra al km 32,500, superare il cavalcavia dell'autostrada e proseguire verso Bracciano (senza svoltare per Ceri) e, dopo 5,6 chilometri, lungo la via doganale, si ritrova a sinistra il Borgo di San Martino. Proseguendo, dopo 3,5 km, si giunge al bivio, guardato da un'edicola dedicata alla Madonna, dove, svoltando a destra lungo via di Casetta Mattei, si può raggiungere la sede centrale de I Terzi.

Il Borgo di San Martino

Il Borgo, nato in seguito alla riforma fondiaria Legge stralcio n. 841 del 21/10/1950 che doveva servire a fissare limiti all'estensione terriera privata (latifondi), fu inaugurato l'11 novembre 1957 dal cardinale Eugéne Tisserant (decano del Sacro Collegio) alla presenza del Sindaco di Roma (allora il Borgo cadeva nel territorio del Comune di Roma) e di altre autorità. Il costo complessivo fu di 44 milioni di lire e la costruzione richiese 8600 giornate di lavoro. L'opera, su progetto dell'architetto Boccianti, si sviluppava su una superficie coperta di 1600 metri quadrati e comprendeva una chiesa canonica, un edificio per servizi sociali, uno spaccio cooperativo, un circolo ricreativo ed uffici, un asilo ed una scuola elementare con abitazione delle insegnanti. La riforma fondiaria interessò solo i territori di alcune regioni italiane (dove maggiori furono le spinte sociali contro il latifondo); le terre espropriate (dietro indennizzo) venivano in seguito ridistribuite a lavoratori manuali della terra, contadini e braccianti che potevano, in

seguito, riscattarle. Oggi quelle terre sono diventate libere ed il latifondo è ormai frazionato in superfici mediamente minori di due ettari.

La popolazione di oltre 1200 abitanti nel 2000 (1261 nel 2002) sfiora i 1500 abitanti nel 2010 (1460 nel 2006).

Sede di Ceri

Viene fondata come scuola elementare con annesso refettorio e mensa nell'anno scolastico 1957-58, mentre la scuola materna era situata in località Pincetto.

Nell'anno scolastico 1981-82, con la diminuzione della popolazione scolastica nelle campagne, è stata chiusa la scuola elementare e vi è stata trasferita la scuola materna di Pincetto.

Fino all'anno scolastico 2004/2005 ha ospitato 4 sezioni di scuola dell'infanzia (due a tempo normale e due a tempo ridotto), dall'anno scolastico 2005/2006, con l'abbattimento di tramezzature, la aule divengono più grandi e le sezioni ospitate diventano tre (una sezione di tempo normale è spostata a Quartaccio).

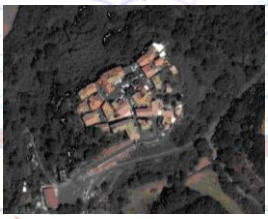
Dall'anno scolastico 2006/2007, le sezioni ospitate sono solo quelle a tempo normale.

Nell'a.s. 2007/2008 l'ingresso viene temporaneamente dichiarato inagibile dal Commissario prefettizio a causa della presenza di una fessurazione. Esso viene riaperto nel 2008 a seguito di lavori di infiltrazioni di resine nel terreno.

Nell'estate 2009 il plesso viene chiuso per cedimento di un pilastro nella zona di ingresso, il plesso viene consolidato e riaperto il 25 febbraio 2010.

COORDINATE: LATITUDINE 41° 59' 34",47 nord; LONGITUDINE 12° 09' 07",38 est.

Per raggiungere la sede di Ceri (sita in via di Ceri, 143), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per Bracciano e Ceri a destra al km 32,500, superare il cavalcavia dell'autostrada, e poco dopo 700 metri svoltare a sinistra per Ceri, dopo 7,4 chilometri, lungo la via di Ceri, si ritrova il plesso sulla sinistra. Proseguendo si ritorna, dopo 1,5 km, sulla via doganale, svoltando a sinistra, dopo 1,1 km, si incontra il bivio, guardato da un'edicola dedicata alla Madonna, dove, svoltando a destra lungo via di Casetta Mattei, si può raggiungere la sede centrale de I Terzi.



La cittadina di Ceri

Ceri è situata a circa 8 Km. dalla via Aurelia, sulle propaggini meridionali dei Monti Sabatini. Il piccolo borgo medievale è sorto nel sito di un antico villaggio, probabilmente con funzioni difensive, facente parte del territorio di influenza politica, economica e culturale della grande città di Caere (Cerveteri). Già dimora degli Etruschi, passò poi ai Romani e, in seguito alle invasioni dei barbari, ospitò gli abitanti di Cerveteri in fuga dalla loro città. Sembra che si debba ad essi, intorno al 1000 della nostra era, la costruzione della Chiesa dedicata successivamente all'Immacolata Concezione quale ringraziamento per lo scampato pericolo. Nel 1503, dopo essere stata dei Normanni, quindi vassalla dei Cola di Rienzo, poi feudo degli Alberteschi, dei Conti di Anguillara e degli Orsini, dovette subire un assedio di 36 giorni da parte di Cesare Borgia, le cui artiglierie scaricarono sulla rocca ben 6000 palle di bronzo, di pietra e altro materiale incendiario. Passata ai Cesi, poi ai Borromeo, fu acquistata dagli Odescalchi che, dopo averla rivenduta al Duca Serra, la ripresero in proprietà nel 1721. Nel 1833 Ceri fu acquistata dal Principe Alessandro Torlonia e conobbe un periodo di rinascita. Spopolatasi, nel 1863, avendo i Torlonia estromesso tutti gli abitanti, la rocca di Ceri divenne un esclusivo borgo padronale, abitato soltanto dai dipendenti del principe Torlonia. Durante la Seconda guerra mondiale Ceri, come in passato aveva ospitato i fuggiaschi dalle invasioni barbariche, accolse cerveterani e ladispolani, costretti dalla guerra ad abbandonare le proprie case. Con la Riforma Agraria degli anni '50, Ceri ed il suo territorio sono rifioriti. Per accedere al borgo bisogna attraversare una porta ad arco a cui si giunge da una strada d'accesso situata su un pendio di tufo. Esso conserva ancora intatto un impianto medievale di grande suggestione, dominato dalla Chiesa romanica e dal palazzo dei Torlonia. Nella piazza centrale del paese si possono vedere resti di un edificio di epoca romana in opera laterizia, che sta a dimostrare la continuità di vita del borgo dall'epoca etrusca in poi.

La popolazione di quasi 1000 abitanti nel 2000 (1004 nel 2002) sfiora i 1200 abitanti nel 2010 (1140 nel 2006).

Sede di Quartaccio

Situata in località Monteroni, l'edificio fu costruito nel 1946, nasce come scuola elementare pluriclasse nell'anno scolastico 1957-58, ha annesso il refettorio e, come la sede di Borgo S. Martino, fino all'anno scolastico 1988-89 si trova nel Comune di Roma.

Dall'anno scolastico 1965-66 comincia ad ospitare la scuola media fino a quando nel 2001-02 gli studenti non verranno trasferiti nella sede de' I Terzi e i locali verranno occupati dai bambini della scuola dell'infanzia di Borgo S. Martino, chiusa per ristrutturazione. Nel mese di marzo del 2005 i bambini ritornano nel plesso di Borgo San Martino e la sede rimane temporaneamente inattiva.

Dall'anno scolastico 2005/2006, le sezioni ospitate divengono tre (due a tempo normale, di cui una proveniente da Valcanneto ed una da Ceri, ed una a tempo normale di nuova istituzione).

Dall'anno scolastico 2006/2007, le sezioni ospitate sono solo quelle a tempo ridotto.

Dall'anno scolastico 2007/2008 inizia la sperimentazione della sezione primavera che accoglie bambini dai 2 ai 3 anni di età.

Nell'estate 2009 viene prima chiusa a poi riaperto il plesso.

COORDINATE: LATITUDINE 41° 57' 00",79 nord; LONGITUDINE 12° 08' 24",80 est.

Per raggiungere la sede di Quartaccio (sita in via di Ceri,60), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per Bracciano e Ceri a destra al km 32,500, superare il cavalcavia dell'autostrada, e, dopo 700 metri, svoltare a sinistra per Ceri, dopo 1,5 chilometri, lungo la via di Ceri, si ritrova il plesso sulla destra. Proseguendo, dopo 5,9 km si raggiunge la sede di Ceri e ancora oltre, dopo altri 1,5 km, si raggiunge la via doganale sulla quale, svoltando a destra e proseguendo si giunge al bivio, guardato da un'edicola dedicata alla Madonna, dove, svoltando a destra lungo via di Casetta Mattei, si può raggiungere la sede centrale de I Terzi.

Sede di Valcanneto

Costruita dalla società S.I.B.A. per ospitare i bambini di scuola elementare, era composta da 5 aule, un ambulatorio medico con annesso il bagno, una cucina, due bagni per gli alunni, un bagno per i docenti, un androne e una tettoia.

La scuola, che doveva servire un territorio di circa 2000 abitanti, fu consegnata dal responsabile della società SIBA all'Amministrazione Comunale il 1/10/1980.

La scuola elementare di Valcanneto ha fatto parte del I Circolo Didattico di Cerveteri fino all'anno scolastico 1991-92 insieme alle classi di Casetta Mattei, Borgo S. Martino e Ceri. Dal settembre 1992 si forma il II circolo Didattico di Cerveteri che riunisce queste classi alla scuola elementare di Cerenova.

Nell'anno scolastico 1981-82 è offerta un'aula agli alunni di una classe di I media, residenti a Valcanneto, per evitarne lo spostamento a I Terzi; in quell'anno la classe II elementare, composta da 7 alunni si trasferisce nell'ambulatorio medico.

Nell'anno scolastico 1982-83, visto l'aumento della popolazione, l'Amministrazione Comunale affitta da Mons. Cesare Simonetti un appartamento in una palazzina sita in via Guido D'Arezzo; dopo due anni il Comune è costretto ad affittare dal Mons. Simonetti un altro appartamento della stessa palazzina, nel cui seminterrato viene ospitato il Gruppo scout Cerveteri 1.

Per alcuni anni (dall'anno 1985 al 1990) due classi elementari sono ospitate nei locali della Chiesa di Valcanneto; nel frattempo viene costruito il nuovo edificio.

Nell'anno scolastico 1992-93 viene inaugurato il nuovo edificio, che ospiterà la scuola elementare, mentre la scuola media passa nel vecchio.

Nel 1993, non essendo sufficienti per la scuola media i 5 locali originari della scuola elementare, l'Amministrazione Comunale ristruttura l'edificio creando 6 aule, ma di piccola cubatura.

Nel 2002, a causa del progressivo aprirsi di una fessura nella separazione fra il vecchio corpo principale e una nuova aula aggiunta, le classi, a turno, non vengono fatte entrare a scuola fino al termine di lavori di consolidamento del terreno. Viene inaugurata una sala informatica.

Il 3 dicembre 2003 vengono inaugurate due nuove aule, nella zona nord, per soddisfare il bisogno sempre crescente di spazi, mentre una nuova sezione di scuola dell'infanzia è ospitata temporaneamente nella sala informatica inutilizzabile a causa del furto di tutte le attrezzature multimediali.

Il 21 dicembre 2004 viene inaugurato uno piccolo teatro realizzato utilizzando lo spazio rialzato nell'ala della rosa.

Nel 2005 viene dotato di impianto di allarme anti intrusione, vengono inaugurati il nuovo spazio refezione scolastica (realizzato abbattendo le tramezzature del seminterrato costituenti tre aule) compreso uno spazio adibito a zona sporzionamento, la biblioteca con annessa sala lettura, la rete wireless ed inizia la realizzazione di nuove aule sopraelevate.

Nel 2006 viene dotato di un impianto fisso di amplificazione nella sala mensa.

L'8 gennaio 2007 vengono inaugurate le nuove aule del piano sopraelevato.

Nel giugno 2008 viene posizionato nell'auditorium un pianoforte a coda (contributo del Comune di Cerveteri) e realizzato un impianto di videosorveglianza per proteggere lo strumento.

Nel 2008 il plesso viene dotato di un pianoforte a coda inaugurato con un concerto di gala il 24 giugno 2008.

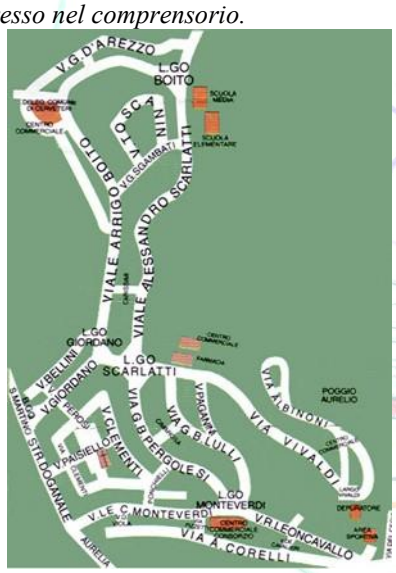
Nel 2009, con i proventi del progetto giornale scolastico la classe 2S acquista un impianto home teatre.

Nel 2009, con finanziamenti del MIUR viene dotata di una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) e con finanziamenti della Regione Lazio viene dotata di un laboratorio di informatica con 10 postazioni multimediali.

Nell'estate 2010 viene chiusa la classe di ingresso dell'ala della quercia.

COORDINATE: LATITUDINE 41° 57' 15", 94 nord; LONGITUDINE 12° 9' 45",37.

Per raggiungere la sede di Valcanneto (sita in via Alessandro Scarlatti, 36), provenendo lungo l'Aurelia da Roma, occorre prendere l'uscita per Bracciano e Ceri a destra al km 32,500, superare il cavalcavia dell'autostrada e proseguire verso Bracciano (senza svoltare per Ceri) e, dopo 2 chilometri, lungo la via doganale, girare ancora a destra (in via U. Giordano) ritrovandosi nel comprensorio riportato nelle cartine sotto riportate; la scuola è a circa 1 km dall'ingresso nel comprensorio.



Proseguendo invece sulla via doganale, dopo 6,4 km, si giunge al bivio, guardato da una edicola dedicata alla Madonna, dove, svoltando a destra lungo via di Casetta Mattei, si può raggiungere la sede centrale de I Terzi.

La popolazione di quasi 3000 abitanti nel 2000 (3060 nel 2002) sfiora i 4000 abitanti nel 2010 (3727 nel 2006).

Distanze

Sede de I Terzi	*0,0 km*
Casetta Mattei	*3,2 km*
Madonnina	*4,0 km*
Incrocio Ceri	*5,1 km*
I ingresso per Borgo San Martino	*7,8 km*
II ingresso per Borgo San Martino	*8,1 km*
Deviazione per Quartaccio	*9,7 km*
Ingresso Valcanneto	*10,7 km*
Sede di Valcanneto	*11,7 km*